



Provincia di Padova

Estratto del verbale del Consiglio Provinciale

Deliberazione

SEDUTA del **21/03/2018**
N° di Reg. **1**

437
Immediatamente eseguibile

Oggetto: **ADOZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018-2020 E DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020.**

L'anno DUEMILADICIOTTO il giorno VENTUNO del mese di MARZO alle ore 11:30 nella sede della Provincia di Padova si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta ordinaria:

SORANZO ENOCH	Presente	FECCHIO MAURO	Assente
BANO MARCELLO	Assente	GOTTARDO VINCENZO	Presente
BISATO LUIGI	Presente	PASINATO RICCARDO	Presente
BORATTO GERRY	Presente	SABATINO LUIGI	Presente
BORGHESAN LOREDANA	Assente	SALVO' LUCIANO	Assente
BOTTARO CRISTIAN	Assente	TURETTA MATTEO	Presente
BUI FABIO	Presente	VANNI ANDREA	Presente
BULGARELLO ALICE	Presente	VENTURINI ELISA	Presente
DANIELI ALBERTO	Presente		

Partecipa il: Segretario Generale STEFANIA MALPARTE.

Ai sensi dell'art. 1, co. 55, della L. 56/2014 presiede l'assemblea ENOCH SORANZO nella sua qualità di Presidente della Provincia che, accertata la sussistenza del numero legale a norma del vigente Regolamento, invita il Collegio a deliberare. Il Consiglio adotta, quindi, la deliberazione nel testo più avanti verbalizzato.

Scrutatori: BULGARELLO ALICE, PASINATO RICCARDO, TURETTA MATTEO

Facciate nr.: 18

Allegati nr.:

6 / 451

Verbale letto, approvato e sottoscritto con firma digitale nella seguente composizione:

Il Presidente della Provincia

ENOCH SORANZO

Il Segretario Generale

STEFANIA MALPARTE

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto l'art. 1, comma 55, della legge n.56/2014 ai sensi del quale "Su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci";

Atteso che con Decreto n. 17 del 13.03.2018 il Presidente ha preso atto delle risultanze del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020 e dello schema del bilancio di previsione 2018-2020;

Richiamati:

- l'art.151, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali» che fissa al 31 dicembre il termine entro il quale l'Ente deve deliberare il bilancio di previsione per l'anno successivo, prevedendo, comunque, che tale termine possa essere differito con decreto del Ministero dell'Interno;
- il decreto del Ministero dell'Interno 09.02.2018, che ha differito al 31.03.2018 il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione;
- l'art. 11, comma 14, del D.Lgs. n. 118/2011 (come modificato ed integrato dal D.Lgs. n.126/2014), il quale dispone che a decorrere dal 2016 gli enti adottano gli schemi di bilancio armonizzati che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

Visti:

- il D.Lgs. n. 68/2011 in materia di federalismo provinciale che, tra l'altro, ha previsto la soppressione dell'Addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, sostituendo il relativo gettito con la Compartecipazione provinciale all'IRPEF (art. 18) nonché l'istituzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio Provinciale alimentato dal gettito della Compartecipazione provinciale all'IRPEF (art. 21);
- il Decreto Legge n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011 c.d. "Salva Italia" che ha previsto una riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio delle Province (art. 28, comma 8) e l'abrogazione dell'art. 18, comma 6, del D. Lgs. 68/2011 che garantiva l'invarianza del gettito della soppressa Addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica;
- il Decreto Legge n. 95/2012, convertito dalla Legge n. 135/2012 (Spending review) e la Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) che hanno stabilito ulteriori "tagli" ai trasferimenti, azzerando il fondo sperimentale di riequilibrio e prevedendo una decurtazione del gettito R.C. Auto per la parte "incapiente";
- il D.L. n. 66/2014, convertito con Legge n. 89/2014, che all'art. 47, comma 1, ha disposto che le province e le città metropolitane assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 576,7 milioni di euro per l'anno 2015 e 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018;
- la Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) che, al comma 418 dell'articolo unico, ha previsto che "Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della

spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente da di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017", riduzione che si concretizza in un trasferimento da versare allo Stato;

- l'articolo unico, comma 421, della L. 190/2014 che ha previsto l'obbligo per le Province di ridurre la propria dotazione organica in misura pari al 50% della spesa del personale di ruolo all'8 aprile 2014, tenendo conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla legge n. 56/2014;
- la Legge n. 56/2014 che ha ridisegnato l'assetto delle Province, prevedendo l'elezione dei nuovi organi di governo e le nuove competenze degli stessi; nello specifico, l'art. 1, comma 85, ha individuato per le Province le seguenti funzioni fondamentali:
 - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
 - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
 - c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
 - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
 - e) gestione dell'edilizia scolastica;
 - f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- l'esito della consultazione referendaria svoltasi il 4 dicembre 2016 che ha lasciato invariato il dettato costituzionale, interrompendo il processo di riforma istituzionale iniziato con la L. n. 56/2014;
- la Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017), che all'art. 1, comma 438, ha previsto un fondo da ripartire per la sterilizzazione del terzo miliardo di tagli previsti dalla Legge 190/2014;

Atteso che, in attuazione di quanto disposto dal predetto art. 1, comma 439, della Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017), è stato approvato il DPCM 10.03.2017 che all'art. 4, rubricato "Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali di spettanza delle Province delle Regioni a statuto ordinario", assegna alla Provincia di Padova l'importo di € 11.450.285,53 a ristoro del maggior contributo alla finanza pubblica previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) per la terza annualità; inoltre, l'art. 7 del sopra citato DPCM prevede che "ciascuna Provincia non iscrive in entrata le somme relative al contributo ed iscrive in spesa il concorso alla finanza pubblica, di cui al comma 418 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014, per gli anni 2017 e successivi, al netto di un importo corrispondente al contributo stesso";

Dato atto che lo scorso anno si è provveduto alla rinegoziazione delle rate di ammortamento dei mutui, al fine di attenuare la tensione nella situazione finanziaria

corrente per i pesanti tagli degli scorsi anni, ai sensi dell'articolo 1, comma 442, la Legge di Bilancio 2017 (L. 232/2016) e che l'art. 1, comma 872, della L. n. 205/2017 prevede non vi siano vincoli di destinazione dei risparmi di rata;

Dato atto che, al fine del raggiungimento degli equilibri del bilancio di previsione, risulta fondamentale l'assegnazione dei seguenti contributi, da parte del legislatore:

- un contributo di € 2.166.302,68, previsto dall'art. 1, comma 754, della L. 208/2015, per le spese di funzionamento della viabilità e dell'edilizia scolastica;
- un contributo di € 1.772.429,46, previsto dall'art. 20, comma 1, del D.L. n. 50/2017 (conv. dalla L. 96/2017), per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 1 della L. n. 56/2014, tenendo anche conto dell'esigenza di garantire il mantenimento della situazione finanziaria corrente (importo ridotto a € 787.746,43 dal 2019);
- un contributo di € 8.111.958,99, previsto dall'art. 1, comma 838, della L. n. 205/2017, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 1 della L. n. 56/2014 (importo ridotto a € 2.369.576,26 per il 2019 e 2020);
- un contributo in conto capitale di € 1.536.074,86, previsto dall'art. 1, comma 1076, della L. 205/2017, per il finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria (importo aumentato a € 3.840.187,15 dal 2019 al 2023);
- un contributo in conto capitale di € 1.500.000,00, ai sensi dell'art. 10 del D.L. 104/2013, conv. dalla L. 128/2013, per interventi straordinari in materia di edilizia scolastica;

Atteso che la Regione del Veneto:

- con Legge regionale n. 19 del 29/10/2015, ad oggetto "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali":
 - ha stabilito, all'art. 2, comma 1, che: «Le province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della presente legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione»;
 - ha quantificato, all'art. 9, comma 3, per gli anni 2016 e 2017, il finanziamento a copertura della spesa relativa all'esercizio delle funzioni non fondamentali in misura non superiore a € 40.000.000,00 annui;
 - ha stabilito la riallocazione nella dotazione organica regionale del personale delle province addetto alle funzioni non fondamentali;
- con decreto dirigenziale n. 196 del 21.12.2015 del Direttore Sezione Risorse Umane, ha inquadrato nei ruoli regionali, a decorrere dal 01.01.2016, n. 61 dipendenti della Provincia di Padova addetti alle funzioni non fondamentali, contestualmente distaccandoli, dalla medesima data, presso questa stessa Amministrazione;
- con Legge regionale n. 30 del 30/12/2016, ad oggetto "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017":
 - ha delineato, agli artt. 1 – 6, un ampio progetto di riordino normativo delle funzioni non fondamentali, in attuazione a quanto previsto dalla L.R. n. 19/2015, con la previsione di riallocare in capo alla Regione alcune funzioni non fondamentali;
 - ha previsto, all'art. 2, comma 5, che le Province continuino ad esercitare le funzioni

oggetto di riallocazione, fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo;

- ha fissato, all'art. 5, in euro 17.308.088,85 gli oneri annuali derivanti dall'applicazione del capo I della medesima legge regionale;
- ha istituito, all'art. 6, il “Servizio regionale di vigilanza” prevedendo in euro 6.941.911,15 gli oneri annuali derivanti dall'applicazione del capo II della predetta legge regionale;

- con Legge regionale n. 45 del 29/12/2017, ad oggetto “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018”, ha disposto il riordino della normativa regionale nelle seguenti materie: turismo, agriturismo e pesca turismo, politiche sociali e Centri per l'Impiego;

- con nota prot. 44240 del 05.02.2018 ha comunicato che per effetto del combinato disposto dell'articolo 1, comma 793, della legge 205/2017 e dell'art. 54 della L. R. 45/2017, i dipendenti addetti ai servizi per il lavoro (CPI) della Città metropolitana di Venezia e delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza sono collocati, con decorrenza 1.1.2018, nella dotazione organica dell'Ente Veneto Lavoro, competente alla gestione dei servizi per il lavoro. Le modalità per assicurare la gestione transitoria fino al 30 giugno 2018 sono oggetto di apposita convenzione, in corso di definizione;

- con Legge Regionale n. 47/2017 ha previsto, nel bilancio di previsione regionale 2018-2020, alla Missione 18, Programma 01, denominato “Relazioni finanziarie con le altre Autonomie territoriali”, spese correnti per € 14.899.629,42

Dato atto che, risulta essenziale per la Provincia, al fine di programmare e gestire le funzioni non fondamentali, la copertura integrale delle relative spese con trasferimenti regionali, considerando sia le spese di personale, sia gli oneri correnti per l'espletamento delle funzioni;

Ritenuto, pertanto, a fronte delle spese stanziato in bilancio, di prevedere le seguenti entrate regionali corrispondenti:

- € 677.400,00 per gli oneri del personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa di cui all'art. 9, comma 7, della L.R. 19/2015 ed all'art. 6 della L.R. 30/2016, nelle more dell'attuazione del processo di riordino;

- € 742.919,39 e € 1.364.100,00 corrispondenti a circa 1/3 e a 2/3 degli oneri annui di spesa di personale e di funzionamento dei Centri per l'impiego (in attesa della definizione di apposita convenzione);

- € 1.464.912,72 per le altre spese correnti sostenute dalla Provincia nell'esercizio delle funzioni non fondamentali;

Visto il prospetto di riparto dei tagli e contributi relativi al comparto Province, in attuazione delle disposizioni contenute nelle leggi in materia di finanza locale, da ultimi il D.L. n. 50/2017, conv. dalla L. 96/2017, e la legge di bilancio 2018, L. n.205/2017:

Decurtazioni in base al DL 95/2012 - decorrenza 2013	ulteriore taglio previsto dal D.L. 78/2015 al D.Ldl 95/2012	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Contributo allo Stato ex comma 418, art. 1 Legge stabilità 2015, 2016 e 2017	Totale CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA	Ai sensi dell'art. 1, comma 839, L. 205/2017 le entrate correnti sono versate al MEF da parte del Mininterno; in parte spesa la Provincia iscriverà la differenza
7.149.236,86	594.448,79	6.620.725,74	973.863,86	22.828.453,95	38.185.729,47	26.135.038,34

Atteso che nello schema di bilancio di previsione 2018 è stanziato in spesa corrente il predetto contributo a favore dello Stato pari ad **€ 26.135.038,34**, in quanto la legge n. 205/2017 ha previsto all'art. 1, comma 839, che le entrate da trasferimenti erariali correnti non siano iscritte in entrata (€ 12.050.691,13), ma vadano a decurtare il concorso alla finanza pubblica previsto in spesa; senza tale compensazione il trasferimento allo Stato risulta di € 38.185.729,47;

Dato atto, altresì, che:

- in merito alla possibilità di ricorso alla leva fiscale, l'art. 1, comma 37, della L. 205/2017 ha esteso anche al 2018 il blocco dell'aumento delle aliquote dei tributi locali previsto per il 2016 dall'art. 1, comma 26, della L. 208/2015;
- tuttavia, per quanto riguarda la Provincia di Padova, le imposte Rc Auto, IPT e TEFA risultano già approvate nella loro misura massima, al fine di contribuire al conseguimento degli equilibri di bilancio, e nello specifico risultano le seguenti aliquote:
 - RC Auto fissata al 16% con deliberazione della Giunta Provinciale n. 315 del 28/12/2012;
 - imposta provinciale di trascrizione maggiorata del 30% sulla tariffa base, con Decreto Presidenziale n. 19 del 10/02/2015;
 - tributo ambientale confermata nella misura massima del 5% dell'importo della TARI applicata dai Comuni della Provincia, con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1833 dell'11/10/1993;

Visto l'art. 1, comma 463, della Legge di Bilancio 2017, (L. 232/2016), che abroga formalmente la normativa concernente il "pareggio di bilancio", come disciplinato dalla legge di stabilità 2016, e la sostituisce con analoga disciplina contenuta nei commi successivi, in particolare:

- comma 466: "A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle

ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente”;

- comma 468: “Al fine di garantire l'equilibrio di cui al comma 466 del presente articolo, nella fase di previsione, , al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466, , vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. ”;

Dato atto che dal prospetto allegato risulta rispettato il vincolo di finanza pubblica;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, a decorrere dall'esercizio 2016, la Provincia è tenuta ad adottare il Documento Unico di Programmazione (DUP), come previsto nel Principio Contabile Applicato concernente la Programmazione di Bilancio (allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011);
- è stato possibile provvedere alla redazione del DUP, da presentare al Consiglio Provinciale contestualmente al bilancio di previsione, a seguito dell'approvazione del D.M. del 19 febbraio 2018 contenente il riparto a favore delle province delle regioni a statuto ordinario dei contributi di 317 milioni di euro, per l'anno 2018 e di 110 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56;

Preso atto che:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP), sviluppato per il triennio 2018-2020 ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa;
- il DUP, redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, ricomprende, fra l'altro;
 - il programma triennale dei lavori pubblici ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 50/2016;
 - il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 50/2016;
 - il programma del fabbisogno di personale;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari;

Ritenuto di applicare una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto 2017 pari ad Euro 1.315.645,92 derivante per € 1.300.000,00 da indebitamento precedentemente contratto per il finanziamento dell'ampliamento dell'Istituto alberghiero “Pietro D'Abano” di Abano Terme e € 15.645,92 da fondi vincolati in materia di Caccia e

Pesca ex L.R. 15/2016; atteso il prospetto di determinazione dell'avanzo presunto allegato al bilancio di previsione;

Dato atto che, ai sensi delle disposizioni in premessa menzionate, gli atti contabili sono costituiti da:

- il Documento Unico di Programmazione 2018-2020 redatto in osservanza al principio applicato alla programmazione (allegato n. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011);
- il Bilancio di Previsione 2018-2020 costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa, dai relativi allegati redatti ai sensi dell'Allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011, compresa la nota integrativa al bilancio;

Dato atto, infine, che al bilancio di previsione 2018-2020 sono allegati i seguenti documenti:

- parere del Responsabile del Servizio Finanziario sul Bilancio di Previsione 2018-2020, reso ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 267/2000;
- parere dell'Organo di Revisione alla proposta di Bilancio di Previsione 2018-2020, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 267/2000;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità dell'Ente;

Dato atto che in ordine alla proposta di deliberazione concretatasi nel presente atto, è stato espresso dal Dirigente Responsabile del Servizio Finanziario il parere tecnico prot. 21953 del 19/03/2018 e parere contabile prot. 21959 del 19/03/2018, previsti dall'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Dato atto che in ordine alla seguente proposta di decreto il Segretario Generale ha apposto il visto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 97 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

DELIBERA

1. di adottare il Documento Unico di Programmazione 2018-2020 contenente, tra l'altro, il programma triennale dei lavori pubblici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, il programma del fabbisogno del personale e il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
2. di adottare il Bilancio di Previsione 2018-2020, nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATA	CASSA	2018	2019	2020
Fondo cassa inizio esercizio	53.435.593,28			
Utilizzo avanzo di amministrazione		1.315.645,92		
Fondo Pluriennale Vincolato		6.443.604,16	7.125.000,00	8.475.000,00
TITOLO 1 – Tributarie	91.725.518,76	73.360.000,00	73.360.000,00	73.360.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	42.879.855,67	29.389.003,44	24.796.843,77	24.796.843,77
TITOLO 3 – Extratributarie	8.739.884,21	5.185.900,00	5.143.900,00	5.143.900,00
TITOLO 4 - C/Capitale	14.047.643,07	6.942.925,01	6.690.187,15	5.865.187,15
TITOLO 5 - Riduzione att. fin.	5.596.074,27	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti\Devoluzioni	1.700.000,00	1.700.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	28.000.000,00	28.000.000,00	28.000.000,00	28.000.000,00
TITOLO 9 - Conto terzi e partite di giro	16.865.673,90	15.300.000,00	15.300.000,00	15.300.000,00
TOTALE TITOLI	262.990.243,16	169.637.078,53	162.415.930,92	162.940.930,92
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	262.990.243,16	169.637.078,53	162.415.930,92	162.940.930,92
Fondo cassa finale presunto	13.789.409,40			
SPESA	CASSA	2018	2019	2020
Disavanzo di amministrazione				
TITOLO 1 - Spese correnti	133.130.389,21	91.777.124,22	87.158.230,92	86.921.430,92
di cui FPV				
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	59.479.536,81	22.127.454,31	22.062.500,00	22.787.500,00
di cui FPV		7.125.000,00	8.475.000,00	6.195.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziaria	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	10.432.500,00	10.432.500,00	7.895.200,00	7.932.000,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere	28.000.000,00	28.000.000,00	28.000.000,00	28.000.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	16.158.407,74	15.300.000,00	15.300.000,00	15.300.000,00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	249.200.833,76	169.637.078,53	162.415.930,92	162.940.930,92

3. di dare atto che il bilancio e i suoi allegati risultano redatti secondo i modelli ministeriali previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, compresa la Nota Integrativa al Bilancio 2018-2020 e che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
4. di mettere a disposizione il presente atto all'Assemblea dei Sindaci per il parere previsto dall'art. 1, comma 55, della L. 7 aprile 2014 n.56.

Sottoscritto dal Dirigente
RENALDIN VALERIA
con firma digitale

Il Presidente della Provincia apre, quindi, la discussione.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Cede la parola alla dr.ssa Valeria Renaldin, Dirigente del Settore Risorse Umane e Finanziarie perché illustri l'argomento.

RENALDIN VALERIA – Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie

Procede all'illustrazione della proposta di deliberazione partendo dalla normativa di riferimento.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Il bilancio di previsione è stato costruito a seguito di un grande lavoro fatto a Roma per recuperare una parte di risorse per le Province. Sono risorse certe e non sono risorse in discussione perché sono state approvate dalle Camere all'interno della Legge Finanziaria.

Le poste nel bilancio sono triennali e in verità i fondi certi che sono stati attribuiti ad ogni Provincia, sulla base della Legge finanziaria e con l'accordo fatto sulla base della richiesta e che è diventato parte integrante poi di alcuni provvedimenti dei Ministeri, sono fondi che finanziano in modo identico fino al 2023 interventi per la viabilità e l'edilizia scolastica. Si tratta di trasferimenti certi da parte dello Stato con meccanismi molto precisi su come attivarli, come comunicarli e nei tempi e nelle modalità anche della loro rendicontazione. Quindi, di fatto, questo bilancio viene costruito con un programma che tiene conto dei tempi, modalità, stato, progettazione e potenzialità di intervento e rendicontazione sulla base delle precise fonti di finanziamento certe. Quindi è diventato un grande lavoro di programmazione che avviene con due elementi, il primo che torna il bilancio pluriennale e il secondo che ci sono risorse certe, anche per il programma di investimento.

La Provincia di Padova dall'anno prossimo non avrà più il contributo dello Stato come nel 2018 che è presente e che è l'unico elemento che si differenzia, ma di pari più o meno importo, ed è caricato con risorse certe. Quindi di fatto non c'è più il contributo dello Stato come nel '18 ma nel '19/20 e a seguire c'è un minor contributo di finanza pubblica per Legge chiesto dalla Provincia. Quindi sono soldi che rimangono direttamente in cassa. Ecco perché è di più o meno pari importo. È stato difficile anche trovare un equilibrio in tutta Italia perché Padova è risultata essere la Provincia tra le più virtuose, se non la più virtuosa nella verifica dei propri conti e gestione degli ultimi anni. Quindi il lavoro fatto da questa Provincia è diventato, che per un pelo non riceveva niente perché era stata troppo brava nel gestire i propri conti e per fortuna questo criterio è tornato sulla base di quello che poi è diventato il provvedimento di Legge, che una volta tanto ci si è basati su quello che erano i dati necessari per i bilanci e si è trovato un equilibrio.

Le Province venete hanno aiutato insieme e più di tutti le altre Province d'Italia. Secondo il provvedimento di Legge iniziale dovevano essere 56 milioni annuali che venivano attribuite alle Province del Veneto, esclusa la Città Metropolitana di Venezia, che è lo stesso fondo, ma viene ripartito sia fin dall'inizio in due assegnazioni, come Enti di area vasta, alla fine le Province venete annualmente hanno ottenuto 49 milioni all'anno. Quindi per 6,7 milioni, 7 milioni all'anno le Province del Veneto hanno aiutato le altre Province. Quindi nella gradualità il Veneto, Lombardia ed Emilia hanno aiutato le altre Province di Italia, le altre Regioni e Province d'Italia.

Gli interventi sono stati programmati nei settori e le funzioni fondamentali in modo importante, tenendo conto e presente però anche quanto fatto fino ad ora; il D.U.P. e lo schema di bilancio del 2018 e del triennale finanziano alcune progettazioni nel '18 per essere pronti ad appaltarle già a fine '18/19. Si è divisa nel quadro economico delle opere la voce progettazione dal quadro economico dell'intera opera. Si è costruito un cronoprogramma, dove potere efficientare al massimo, anche relativamente ai pagamenti. E' stato previsto di potenziare gli sfalci sulle strade provinciali nella

spesa corrente, di potenziare gli sfalci delle piste ciclabili, come chiesto anche dal Genio Civile, di potenziare le asfaltature. Particolare attenzione è stata posta nel programmare e finanziare interventi sull'efficientamento energetico ed edilizia scolastica. Grossa attività di valorizzazione e manutenzione delle piste ciclabili. Su questo progetto anche la Fondazione Cassa di Risparmio si è detta disponibile a fare questo percorso e ad essere nelle due Province di Padova e Rovigo partner importante nella programmazione del 2018. Sono stati inseriti i finanziamenti per quanto riguarda anche gli interventi di carattere sismico e per il certificato di prevenzione incendi che riguardano tutti gli edifici della Provincia. Dal punto di vista sismico si partirà nel 2018 dall'Alta Padovana, il '19 vedrà la parte centrale della Provincia, relativamente agli istituti scolastici e scientifici e in terza battuta il 2020 vedrà gli interventi sulla Bassa Padovana, perché il grado di vulnerabilità sismica è più dall'Alta Padovana a scendere. Questo vedrà nel triennio interventi su tutti i 60 istituti e in tre anni si dovrebbe ottenere il completamento di interventi sia di certificazione e prevenzione incendi e anche l'adeguamento sismico. E' stato previsto anche di intervenire sui ponti e sulla loro messa in sicurezza. Sono stati inseriti anche interventi su quello che è il patrimonio stradale, che è tornato nella disponibilità della Provincia da Veneto Strade l'anno scorso dal primo gennaio 2017, perché purtroppo alcuni manufatti sono stati riconsegnati ma non sono così in ottima salute come in teoria avrebbero dovuto essere. I rapporti con Veneto Strade devono essere chiariti. Si tratta di un bilancio vero, reale, finanziamenti certi, risorse certe. Si è passati da una precarietà assoluta ad una certezza fino al 2023. Si è passati da diventare liquidatori di Enti di area vasta ad essere oggi i fondatori di un nuovo programma quinquennale di Enti di area vasta nelle funzioni fondamentali. Le risorse non sono comunque sufficienti ad intervenire come sarebbe necessario, visto anche gli ultimi anni di stasi, anche se sono state previste delle alienazioni che se si concludessero potrebbero dare risposta ad alcune necessità.

PASINATO RICCARDO – Consigliere Provinciale

Vede positivamente i nuovi contributi dello Stato. Nella previsione di bilancio dell'anno scorso aveva chiesto se era possibile essere partecipe della stesura del bilancio, ma ciò non si è verificato. Più che altro era un'occasione per parlare di varie situazioni, cioè di varie richieste che magari possono venire dal territorio, non a caso il discorso, ad esempio della pista ciclabile tra il Comune di Cittadella e Galliera Veneta in Borgo Treviso. E' stata inviata anche una lettera dal Sindaco di Cittadella per quanto riguarda lo scambiatore di Cittadella. Dà lettura parziale ad una lettera relativa al progetto infrastrutture per il polo istituzionale secondario superiore di Cittadella, progetto preliminare già approvato con delibera di Giunta Provinciale numero 281 del 1/12/2011: "Con la presente si comunica che il Comune di Cittadella, nell'ambito del nuovo P.U.A. della ZTO D3 007 realizzerà a proprio carico l'intervento previsto nell'ambito A), acquisizione delle aree per un importo di circa un milione di euro. Per la realizzazione delle rimanenti opere, relative agli ambiti B, terminali del bus e C Via Jappelli, per cui l'importo stimato del progetto preliminare è di 970 mila euro circa, si chiede un contributo a questa spettabile Provincia pari al 50% e quindi di 485 mila euro. A tal fine si evidenzia che l'opera è di fondamentale importanza per la città, in quanto sarà da subito utilizzabile dagli alunni, oltre 3 mila che frequentano gli istituti di scuole superiori presenti in zona, licei, ENAIP, CSF e potrà dare risposte alle attuali problematiche relative all'intasamento del traffico provocato dagli autoveicoli nelle ore di punta, con conseguente ripercussione sulla puntualità degli autobus. Circostanza quest'ultima oggetto di continue proteste da parte degli allievi e dei genitori. Inoltre l'esecuzione delle opere contribuirà anche alla riduzione dell'inquinamento delle zone dovute agli scarichi dei veicoli a motore. Si ricorda, inoltre, che la Provincia di Padova in passato aveva già messo a bilancio un contributo poi stralciato di un milione di euro, sull'importo complessivo per l'esecuzione di tutti gli interventi e che attualmente l'Ente Provincia beneficia di quota parte dei

proventi generati dalle sanzioni relative alla violazione del Codice della Strada rivelate dagli autovelox comunali”.

Relativamente ai contributi ai Comuni spera che non ci siano Comuni di Serie A e Comuni di Serie B come non è giusto che sia.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Informa di aver parlato con il Sindaco Pierobon di Cittadella, non ha ancora visto la lettera, e la provincia è disponibile a trovare una soluzione insieme come avviene anche per gli altri Comuni.

Il Sindaco Pierobon nell'Assemblea dei Sindaci l'altra volta ha voluto fare una sottolineatura relativamente ai proventi provenienti dai due velox che sono diventati in capo alla Provincia nella cessione della retrocessione del patrimonio che era in gestione a Veneto Strade dal primo gennaio 2017. Però a tutt'oggi né per il 2017 e né per la previsione 2018 si sono ottenuti i dati né degli incassi che il Comune di Cittadella ha avuto dalle sanzioni e né dalla previsione degli incassi 2018 che pensa di avere. Questo bilancio ha una previsione di entrate da proventi da sanzioni del Codice della Strada sui tre impianti, se ricordo bene, due a Cittadella e uno a Padova. Ricorda che il Comune di Cittadella ha a disposizione un palazzetto dello sport di proprietà della Provincia che viene utilizzato dal liceo e poi dal Comune stesso per le associazioni sportive del territorio. Non si tratta di un favore al Comune di Cittadella ma di prestare attenzione alle necessità del territorio. È chiaro che la vecchia convenzione prevedeva che fosse a carico del Comune anche assolvere agli adeguamenti e al rilascio del certificato di prevenzione incendi. Questo non l'ha fatto e adesso si deve intervenire per cercare di capire se lo fa il Comune di Cittadella o lo fa la Provincia anche per questo plesso.

SABATINO LUIGI – Consigliere Provinciale

Nello scorso Consiglio Provinciale a novembre aveva anticipato che ci sarebbero stati dei fondi a disposizione delle Province con la Legge di Bilancio e ciò si è avverato. Prosegue dicendo che la situazione fosse diventata insostenibile perché si stava subendo una scelta fatta con l'obiettivo di eliminazione di un Ente che poi non ha trovato riscontro davanti al referendum del 4 dicembre costituzionale per cui ci trova nell'empasse di un Ente che, come volontà politica, doveva essere eliminato, però esiste e deve dare risposte ai cittadini e deve mantenere il proprio patrimonio sia quello stradale che quello scolastico, che sono praticamente il 90% della proprietà.

Si è arrivati in ritardo perché il sentore che hanno i genitori degli studenti che frequentano le scuole della Provincia e il sentore che hanno i fruitori della rete stradale della Provincia è quello che è pieno di buche e cadono gli intonaci sulla testa dei bambini. Non è colpa della Provincia, ma è colpa del fatto che mancavano i soldi alla Provincia. Adesso sono arrivati i soldi ma in alcune situazioni non siamo pronti ad operare. Aveva chiesto più di un anno fa di fare uno screening generale degli interventi. Trova riscontro dalle parole del Presidente in presentazione del bilancio, riscontro che non ha trovato in nessuno dei documenti presentati, che c'è volontà di andare a fare una verifica e quindi di andare a regolarizzare il certificato prevenzione incendi e di fare una verifica sismica per tutti i plessi scolastici indistintamente, ovviamente con le priorità necessarie. Relativamente alla manutenzione e alla ristrutturazione del risanamento delle strade rileva che a bilancio ci sono 3 milioni di euro per il 2018 gli piacerebbe fare una riunione e capire questi 3 milioni dove vanno investiti, perché sono 3 milioni di euro e non sono 300 mila euro. Prosegue dicendo che sarebbe importante analizzare anche tutte le scuole per programmare gli interventi in base alle priorità, e non necessariamente si deve partire dalle scuole di Cittadella. Ben vengano gli interventi di ampliamento, che sono risposte che i plessi scolastici attendono perché c'è domanda e vuol dire che c'è voglia di scuola e per cui c'è voglia di istruzione, considerando che non siamo nella scuola dell'obbligo. Ben venga l'intervento previsto al Selvatico e anche lì si legge delle cose sui giornali che stridono però

poi con la creazione e l'istituzione di comitati che hanno, comunque, paura che la loro scuola non resti scuola. Per cui sui giornali c'è scritto qualcosa, poi invece ci sono dei comitati che dicono il contrario. Anche là è un elemento di confronto, si può sedersi intorno ad un tavolo e capire che cosa sta succedendo. Spiace apprendere che ci sono ancora incomprensioni sugli autovelox di Cittadella perché aveva sollecitato il comandante della Polizia Municipale di risolvere la questione. Cittadella non sta chiedendo un tratto di pista ciclabile che interessa i residenti di Cittadella o un parcheggio scambiatore che interessa i residenti di Cittadella. Cittadella, volenti o nolenti, ha plessi scolastici che radunano 3.450 studenti. Di questi 3.450 studenti è stato fatto uno studio che almeno 300 usano la bicicletta per andare a scuola nell'asse viario da Galliera Veneta fino a Fontaniva. In questo asse viario manca un pezzo di pista ciclabile. Il Comune di Cittadella lo ha finanziato autonomamente, poi in un'interpellanza è stato chiesto un aiuto, vedremo se questo aiuto arriverà. Non è che si chiede di avere il finanziamento completo, si chiede e si dice: "Guardate, stiamo intervenendo su una provinciale, stiamo intervenendo per dare risposta ai cittadini non solo di Cittadella, ma di un'asse viario che comprende più Comuni, chiediamo un contributo". Stessa cosa è il parcheggio scambiatore, ancora di più, perché il parcheggio scambiatore risolverebbe problemi sulla viabilità ordinaria delle provinciali per una questione di trasporto pubblico, che adesso è intasato, è intasato e risolverebbe i problemi di almeno altri mille studenti che prendono l'autobus, perché invece di farsi tre chilometri a piedi ogni mattina andata e ritorno, usciti da scuola salirebbero in autobus per andare a casa. Per cui è una soluzione non cittadellese, è una soluzione del cittadellese.

Relativamente al palazzetto dello sport il Comune di Cittadella ha avuto un palazzetto dello sport che su miliardi e 700 milioni di lire che è costato, il Comune di Cittadella ha messo a disposizione un miliardo e 350 milioni di lire. Per cui è stato un accordo tra due Enti, non è che il palazzetto dello sport è stato costruito a Cittadella perché Cittadella ci fa i concerti. La Provincia lo ha messo in vendita, ma l'85% dell'attività che si fa nel palazzetto è attività scolastica delle scuole della Provincia, perché quella è la palestra dei licei e degli istituti tecnici, cioè non è che il palazzetto sta a Cittadella perché dentro quel palazzetto ci va la scuola media di Cittadella. Dentro quel palazzetto ci va il liceo di Cittadella, ma il liceo di Cittadella non è di Cittadella, è della Provincia di Padova.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Questo non vuol dire che la Provincia debba continuare a pagare acqua, luce e gas. Gli piacerebbe sentire anche altri territori e non soltanto parlare di Cittadella.

PASINATO RICCARDO – Consigliere Provinciale

Non si chiedono favori a Cittadella, Cittadella sta chiedendo favori all'Alta Padovana, nel senso che non sono favori, si stanno chiedendo opere, interventi, si stanno chiedendo di risolvere determinati problemi che non sono a Cittadella, ma sono dell'Alta Padovana e le scuole sono degli Enti Provinciali. Non ci sono situazioni di Serie A e di Serie B.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Ricorda che i ragazzi del Selvatico a Padova, un istituto storico, sono stati fatti sgomberare nello scorso luglio e la differenza tra quello che dice il Consigliere Sabatino è che questo istituto è chiuso ed invece gli altri sono aperti. Questo vuol dire essere di Serie A e di Serie B. Ci sono altri istituti che hanno bisogno e sono stati tutti previsti. Si lavorerà per quanto possibile per tutti i territori, compresi gli istituti. Si è parlato solo degli istituti di Cittadella, dello scambiatore di Cittadella, della pista ciclabile di Cittadella, Cittadella non è certamente il centro del mondo. Cittadella è un territorio importante, l'Alta Padovana è un territorio importante,

BISATO LUIGI – Consigliere Provinciale

E' bene rappresentare le problematiche e le specificità di un territorio ma come amministratori provinciali dobbiamo occuparci in maniera obiettiva di tutto il territorio provinciale. Nel bilancio di previsione si sta facendo il tentativo di sopperire a mancanze che non dipendono da nessuno, ma erano frutto del momento storico che si vive e quindi le difficoltà di trovare risorse, ma bisogna stabilire delle priorità, perché non può essere caput mundi Cittadella. Allora, in quella famosa scaletta delle priorità se c'è una scuola che è praticamente chiusa, che ha un container di fianco, che è da bonificare dall'amianto, giocoforza viene prima di un parcheggio scambiatore che con tutte le necessità del caso e tutto quello che si può vedere come necessità arriva dopo, arriva dopo. Si dovrebbero fare degli incontri tra consiglieri provinciali prima che con il Presidente, che poi questo organo è diventato quasi semimonocratico e tutti ne prendiamo atto, ma non in termini di come viene esercitata la funzione, ma perché giocoforza è così.

VANNI ANDREA – Consigliere Provinciale

Come Sindaco di un Comune della Bassa Padovana capisce bene le esigenze dei territori e vede lo sforzo che la Provincia sta facendo. Parlare di area vasta è ormai un tema più che attuale e quindi bisogna provare a condividere un po' le strategie territoriali. Ringrazia l'impegno sia del Presidente e anche della Consigliera il Sindaco di Polverara perché è stato fatto un intervento su questo bilancio che si attendeva da tempo, che è l'intervento del completamento della pista ciclabile delle città murate e ringrazia anche per l'impegno che è stato messo in più sulla manutenzione delle piste ciclabili perché crede che sia un patrimonio che i piccoli paesi rurali vogliono sfruttare far conoscere la Bassa Padovana e le potenzialità che ha il territorio e quindi anche coinvolgere gente di altre paesi per valorizzare questo territorio.

TURETTA MATTEO – Consigliere Provinciale

Dall'alto dei Colli Euganei, invece, il suo apprezzamento perché sul territorio dei Colli la Provincia sta mettendo del suo a partire dall'emergenza neve, che c'è stata non l'ultima, che era una bazzecola, ma quella precedente.

Bisogna cercare di stimolare anche i Sindaci di tutto il territorio provinciale per proporre degli interventi che possono essere strategici per la sicurezza soprattutto viaria e della viabilità. Apprezza gli interventi sulle piste ciclabili che sono per i territori sicuramente strategici per quanto riguarda poi il trend di crescita del turismo lento, orientato al cicloturismo. Quindi ben venga anche una promozione in questo senso, partendo ovviamente dalle infrastrutture che sul nostro territorio hanno bisogno di manutenzioni e soprattutto quelle esistenti.

SABATINO LUIGI - Consigliere Provinciale

Sottolinea che il suo interesse è rivolto al territorio del Comune di Cittadella perché conosce i problemi di quel particolare territorio che coinvolge almeno 150/200 mila persone, da un sesto ad un quinto della popolazione della Provincia. Uno di questi due interventi è già messo a bilancio con il Comune di Cittadella e con il Comune di Galliera. Si chiederà con una mozione, visto che l'interpellanza non ha avuto risposta, se è possibile avere un contributo. Se la Provincia risponde di no i soldi ci sono già. I lavori partono e la pista ciclabile si fa. Questo è il concetto fondamentale. Ricorda di aver presentato interpellanze anche per altri Comuni quindi rispetta il concetto di Provincia come area vasta. Il suo sarà un voto non favorevole in quanto non coinvolto nella programmazione del bilancio proposto.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Si interviene dappertutto, l'ordine di priorità lo stabilisce il funzionario sulla base delle esigenze tecniche, mentre c'è qualcuno che non vota e non è favorevole perché vorrebbe addirittura insegnare ai tecnici e ai funzionari l'ordine di priorità. Interessante. Vuole ricordare una cosa, il Comune di Cittadella è un territorio importante tanto quanto però il Comune di Barbona. E questo è qualcosa che bisogna che questo Consiglio si ricordi in qualche suo Consigliere, perché se no ognuno porta i propri interessi e diventa difficile. Il Comune di Cittadella, 200 mila persone, il Selvatico, ne rappresenta un milione perché vengono da tutta la Provincia e non solo. Allora, non si può fare questo tipo di ragionamento: sono stati trovati i soldi per finanziare le opere e non è stato semplice convincere il governo centrale. Oggi c'è un istituto Selvatico, dove tutti hanno parlato, tutti hanno promesso, tutti hanno fatto i comitati, tutti sono andati a vedere al Selvatico, tutti sono andati lì a fare la conferenza stampa, tutti sono andati là ad imprigionarsi e ad incatenarsi di parole, di parole perché è importante. Ma c'è un dato, quello che c'è qualcuno che ha fatto domanda alla fondazione a luglio, agosto e settembre, che lui in rappresentanza del consiglio provinciale è andato in fondazione e i soldi li ha portati a casa e che si chiama Provincia di Padova, il Presidente Soranzo. C'è qui a questo oggi aggiunge gli ulteriori fondi per far partire i lavori e sono fondi certi, tutto il resto è materia di campagna elettorale, di stampa, di comitati. A tutto questo c'è un dato, se voi licenziate questo bilancio, da domani c'è un tavolo. Il 2 aprile chi si siede attorno ad un tavolo, didattica, funzionari, tecnici, progettisti, studenti, professori, Sovrintendenza, Genio Civile, demanio, Comune di Padova, perché il sito è nel Comune di Padova, si siederanno attorno ad un tavolo per dire: "Partiamo perché i soldi ci sono". Questo è il dato, l'unico. Il Comune di Padova interverrà ed è fiducioso che sarà così. Arriverà e quando arriverà sarà inserito e i soldi serviranno per gli altri istituti. Conclude riprendendo l'intervento del consigliere Sabatino, che ha detto: "Ma guardate che io come Comune di Cittadella ho chiesto un contributo". Informa di aver parlato con il Sindaco Pierobon e di aver approfondito le problematiche. Se il Comune di Cittadella i soldi li ha già trovati e se l'opera è già finanziata e parte, cosa deve dire a Sindaci che, invece, i soldi non ce li hanno? Che li dà perché così li avanza Cittadella? Quindi in teoria secondo lei al Comune di Cittadella vengono dati finanziamenti che poi

li avanza. Mentre il Comune che non riesce a fare un'opera e non ce li ha, gli viene detto di no perché assegnati a Cittadella.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto di parlare, il Presidente della Provincia dichiara chiusa la discussione e mette ai voti la proposta di deliberazione.

Il Consiglio effettua la votazione palese con il sistema di votazione elettronico, votazione che dà il seguente risultato accertato dal Presidente della Provincia con l'assistenza degli scrutatori:

Presenti	12
Votanti	12
Favorevoli	10
Contrari	2 (Pasinato, Sabatino)

Il Consiglio approva la proposta di deliberazione

Indi il Presidente della Provincia pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione ai sensi dell'art. 134 del TUEL al fine di dar corso tempestivamente ai successivi adempimenti.

Il Consiglio effettua la votazione palese con il sistema di votazione elettronico, votazione che dà il seguente risultato accertato dal Presidente della Provincia con l'assistenza degli scrutatori:

Presenti	12
Votanti	12
Favorevoli	10
Contrari	2 (Pasinato, Sabatino)

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità del provvedimento ai sensi dell'art. 134 del TUEL.